

261.

SEDUTA DI LUNEDÌ 24 GIUGNO 1974

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BOLDRINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Proposta di legge di iniziativa regionale (Annunzio)	15175
(Annunzio)	15175	Interrogazioni (Annunzio)	15176
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	15176	Comunicazioni del Presidente	15176
Proposte di legge:		Corte costituzionale (Annunzio di sentenza)	15175
(Annunzio)	15175	Decadenza di un decreto-legge (Annunzio) .	15175
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	15176	Ordine del giorno della prossima seduta . .	15176

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 giugno 1974.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CATTANEI: « Estensione al personale medico degli istituti provinciali di assistenza all'infanzia (IPAI) delle norme di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 431 » (3047);

QUARANTA: « Integrazione della legge 20 febbraio 1968, n. 100, concernente l'indennità di rischio per i medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni » (3050);

COLUCCI: « Istituzione della professione di optometrista » (3051);

BUBBICO e DE MEO: « Norme per il trattamento pensionistico del personale delle forze armate e delle forze di polizia in quiescenza anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 27 ottobre 1973, n. 628 » (3052);

LETTIERI: « Norme interpretative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, concernente nuove norme per lo sviluppo della montagna » (3053).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge di iniziativa regionale.

PRESIDENTE. Il consiglio regionale delle Marche ha trasmesso alla Presidenza — a norma dell'articolo 121 della Costituzione — la seguente proposta di legge:

« Elezione unilaterale a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo » (3048).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di decadenza di un decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 103, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 103, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (*approvato dal Senato*) (2986).

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze, con lettera in data 19 giugno 1974, ha presentato alla Presidenza — a norma dell'articolo 77 della Costituzione — il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 229, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (3046).

Sarà stampato e distribuito.

Il ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento ha presentato alla Presidenza, con lettera in data 21 giugno 1974 — a norma dell'articolo 77 della Costituzione — il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (3049).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1974

costituzionale ha trasmesso, con lettera in data 19 giugno 1974, copia della sentenza n. 177 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

« la illegittimità costituzionale dell'articolo 177-bis, comma secondo, del codice di procedura penale, nella parte in cui consente che il giudice o il pubblico ministero emetta il decreto di irreperibilità nei confronti dell'imputato all'estero, quando non risulti dagli atti notizia precisa della sua dimora, senza prescrivere che siano previamente disposte — nei sensi e nei limiti di cui in motivazione — nuove ricerche, particolarmente nel luogo di nascita o in quello di ultima dimora » (doc. VII, n. 372).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

CONCAS e MORO DINO: « Riapertura dell'ufficio del registro e revoca della soppressione, non ancora avvenuta, dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Oderzo (Treviso) a modifica delle tabelle A e B annesso al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644 » (3012) *(con parere della I Commissione);*

MAROCCO: « Modifica della legge 1° novembre 1973, n. 762, concernente l'istituzione a favore dei comuni di Gorizia, Savogna d'Isonzo e Livigno di un diritto speciale su generi che fruiscono di particolari agevolazioni fiscali » (3025);

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 229, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (3046) *(con parere della V Commissione);*

alla VII Commissione (Difesa):

NICCOLAI GIUSEPPE: « Istituzione del Consiglio rappresentativo delle forze armate » (2960) *(con parere della I Commissione);*

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

BOVA: « Proroga delle provvidenze della legge 9 agosto 1967, n. 771, a favore del comune di Bova Marina » (2364) *(con parere della II e della V Commissione);*

alla XI Commissione (Agricoltura):

MONTI MAURIZIO ed altri: « Autorizzazione della spesa per l'organizzazione del XIV congresso internazionale della vite e del vino » (2745) *(con parere della I e della V Commissione);*

alla Commissione speciale fitti:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (3049).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché il Presidente del Consiglio ha comunicato di essere disponibile per il dibattito sulle dichiarazioni del Governo il giorno 27 giugno, la Camera è convocata per tale giorno alle ore 9,30 con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Annunzio di interrogazioni.

GUARRA, Segretario, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 27 giugno 1974, alle 9,30:

Comunicazioni del Governo.

La seduta termina alle 17,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1974

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CARDIA, GIADRESCO E SEGRE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi abbia compiuto il Governo italiano presso il governo di Israele per esprimere la riprovazione del popolo italiano per i massicci bombardamenti che hanno provocato la morte di decine e decine di civili nel Libano meridionale;

per conoscere quali passi intenda compiere affinché abbiano a cessare immediatamente le azioni aggressive che recano una pesante e grave minaccia al proseguimento delle trattative per una giusta pace nel medio oriente. (5-00786)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

TORTORELLA GIUSEPPE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga necessario e doveroso estendere e potenziare con ogni mezzo specie nel Mezzogiorno la campagna propagandistica in difesa dell'igiene e della sanità pubblica promossa dal suo Ministero ed attualmente in corso di esecuzione.

Tenuto conto che il permanere di situazioni anomale ed allarmanti nella efficienza dei servizi sanitari del paese crea, alla vigilia di ogni estate, giusti allarmi nelle popolazioni, l'interrogante ritiene che il richiamo alla pulizia ed all'osservanza delle più elementari norme di prevenzione igienica diventi atto di responsabilità pubblica specie se volta ad impegnare il senso morale e la coscienza civica dei cittadini. (4-10380)

BUBBICO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per avere notizie sui recenti provvedimenti con i quali è stato disposto lo smantellamento di alcuni ripetitori che consentivano la ricezione di programmi televisivi a colori irradiati da emittenti estere nonché sulle ragioni che hanno indotto il Ministero ad adottarli. (4-10381)

GIOMO E BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è vero che nelle ultime sedute del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) sono risultati assenti i tre rappresentanti della CGIL nel consiglio medesimo e se tali eventuali assenze sono dovute, come risulta agli interroganti, al fatto di avere essi rassegnato le dimissioni dal consiglio di amministrazione.

In caso affermativo si chiede di conoscere i motivi che hanno indotto i rappresentanti della CGIL ad abbandonare l'ENAL e se e che cosa la Presidenza del Consiglio dei ministri, organo tutorio di tale ente, intende fare per mettere il medesimo in condizione di operare efficacemente come ente di Stato tenuto a fornire servizi adeguati per il tempo libero a tutti i lavoratori, senza discriminazioni di sorta.

Infine, gli interroganti chiedono di sapere se e come si ritiene di sanare la grave situazione debitoria dell'ENAL, anche allo scopo di dare al personale specializzato che opera nel medesimo ente la sicurezza necessaria per svolgere quell'azione sociale che ne è a fondamento. (4-10382)

BIGNARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sono esatte, e in caso affermativo quali provvedimenti adottare, le notizie a lui attribuite dalla stampa della giacenza nella sola stazione di Roma di circa trecentomila raccomandate. Di fronte alla gravità crescente che assume il problema del disservizio postale l'interrogante, facendosi interprete delle giuste esigenze di milioni di cittadini, chiede che si adottino tutti i provvedimenti per avviare quanto meno a soluzione una crisi che investe anche, secondo le stesse notizie attribuite al Ministro, il settore telegrafico nel quale, sempre a Roma, sarebbero in giacenza alla data del 18 giugno 1974 ben undicimila telegrammi dei quali duemila diretti all'estero.

Considerato che il servizio postale è uno di quelli essenziali che lo Stato deve assicurare al cittadino, l'interrogante domanda una pronta ed esauriente risposta agli interrogativi posti al Ministro. (4-10383)

BIGNARDI E ALESI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste;* — Per sapere quale provvedimento hanno adottato o intendono

adottare per normalizzare il mercato dei concimi e dei fertilizzanti che, come è noto, è caratterizzato da ricorrenti azioni speculative che danneggiano gli agricoltori.

In particolare, gli interroganti desiderano sapere se si può ritenere lecito il fatto che, per aggirare il blocco dei prezzi dei concimi, molti dei prodotti, senza avere subito alcun « ritocco », vengono messi in commercio a prezzi notevolmente maggiorati con la semplice sovrascritta di cambio del nome o delle qualità organiche del prodotto stesso. (4-10384)

RIGA GRAZIA E LAMANNA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere il pensiero del Ministro sulla lettera inviata dalla direzione generale del demanio marittimo e dei porti, con protocollo n. L14166, in data 21 gennaio 1974, alla capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina e per conoscenza al comune di Gizzeria, con la quale si contesta all'amministrazione suddetta il diritto di ingiungere la demolizione della costruzione abusiva realizzata su suolo demaniale marittimo, soggetto a vincolo paesaggistico, dalla signora Marcolin Armida, lungo il litorale « Capo Suvero », nella frazione di Gizzeria, e si sostiene invece che tale competenza spetta al Ministero.

Gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro non ritenga che tale comunicazione rappresenti un pesante attacco all'autonomia dei comuni, in quanto il sindaco di Gizzeria, ordinando la demolizione del fabbricato della signora Marcolin ha applicato, come è nei suoi poteri, gli articoli 31 e 32 della legge 17 agosto 1942 e successive modificazioni ed integrazioni, tenuto conto del fatto che la signora Marcolin non è fornita di licenza edilizia, né la può ottenere, in quanto il comune ha solo adottato il piano di fabbricazione, che non è ancora vigente;

se il Ministro non pensi inoltre che la stessa comunicazione sia stata emessa in aperta violazione della legge regionale della regione Calabria 30 agosto 1973, n. 14, che nell'articolo 1 vieta di eseguire, nel territorio dei comuni non provvisti di piano regolatore generale costruzioni all'interno del demanio marittimo ed entro una zona di 150 metri dal demanio medesimo o dal ciglio dei terreni elevati sul mare.

Gli interroganti infine desiderano sapere quali provvedimenti, in presenza dello scempio e della deturpazione e distruzione del paesaggio operato sulle coste calabresi, si intendano prendere da parte di codesto Ministero,

perché i suoi organi decentrati garantiscano il rispetto della legge regionale per la protezione delle coste e non avvenga, così come ora si sta verificando, che questi stessi organi non solo non accertino le responsabilità, non intervengano tempestivamente, tollerino le violazioni e l'abusivismo, ma che addirittura, anche in presenza di segnalazioni, non intervengano a collaborare con i comuni, anzi spesso, come nel caso citato, rappresentino un ostacolo all'attuazione di provvedimenti presi da parte delle amministrazioni interessate.

(4-10385)

CANEPÀ, CATTANEI E BOFFARDI INES. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere le ragioni che hanno già condotto a una grave situazione di ritardo nell'attuazione della legge 18 dicembre 1973, n. 880, recante nuove norme per la « localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica ». In particolare, come è noto, tale legge stabiliva termini acceleranti per la costruzione di nuove centrali termoelettriche già autorizzate dal CIPE, d'intesa con le regioni interessate.

Risulta che tali termini perentori non siano stati rispettati. Ciò si concretava in inosservanza di una legge approvata dal Parlamento con carattere di urgenza, menomando l'efficienza dei poteri dello Stato.

Inoltre, tale inosservanza aggrava la carenza di energia elettrica indispensabile, non solo per lo sviluppo, ma per lo stesso mantenimento dell'attuale livello delle attività produttive e dei consumi civili, che la citata legge intendeva contribuire a superare.

Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare nell'adempimento delle sue funzioni esecutive. (4-10386)

BASTIANELLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali misure immediate intendano adottare per indurre i titolari della raffineria API di Falconara Marittima (Ancona) alla revoca della serrata in atto da alcuni giorni.

Tale serrata colpisce oltre 500 dipendenti, 58 dei quali rimasti all'interno dello stabilimento, oltre 600 autocisternisti e sta determinando, mancando l'approvvigionamento, gravi difficoltà alle fabbriche della regione Marche ed a numerosi gestori di impianti di distribuzione di carburanti.

L'interrogante ritiene opportuno sottolineare l'urgenza dell'intervento governativo anche per evitare il verificarsi di comprensibili esplosioni della collera popolare contro chi ritiene di poter negare la legittimità costituzionale dello sciopero con l'uso di metodi contrastanti con la Costituzione della Repubblica. (4-10387)

CESARONI, FIORIELLO, POCETTI e LA BELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sono esatte le notizie, soprattutto in ordine alla entità, riguardanti i quantitativi di vino sofisticato immessi sul mercato romano e di altri centri del Lazio sotto il nome di « vino dei castelli romani » provenienti da alcune zone della Sicilia (Palermo, Partinico, Marsala, Trapani, ecc.).

Qualora tali notizie siano esatte (si parla di 50 milioni di litri di vino, evidentemente in pochi mesi), gli interroganti chiedono di sapere come ciò sia stato possibile in considerazione delle denunce più volte fatte dai produttori di vino dei castelli romani e della stessa Sicilia, delle assicurazioni più volte fornite dal Ministero dell'agricoltura circa i controlli che verrebbero costantemente eseguiti per garantire la genuinità dei vini.

Se non ritiene che le notevoli difficoltà che attualmente i produttori di vino dei castelli romani, della Sicilia, di altre parti d'Italia incontrano nel collocare il vino genuino siano anche dovute alla diffusione delle frodi e delle sofisticazioni. E se tutto ciò non abbia influito negativamente sulla stessa esportazione dei nostri vini che, come è noto, nel 1973 ha subito una notevole riduzione rispetto al 1972.

In considerazione delle ripercussioni, veramente gravi che il permanere di un tale fenomeno provoca nell'economia agricola del nostro paese, ed in particolare, nel caso specifico, a danno dei produttori siciliani e dei castelli romani, quali provvedimenti si intendono adottare per reprimere con fermezza e costanza le sofisticazioni e le frodi nel settore vinicolo, per mettere, nel contempo, i produttori in condizione di tutelare sempre più efficacemente i loro interessi. (4-10388)

CATELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — in relazione al decreto del 7 giugno 1974, con cui si ordina la disattivazione dei ripetitori TV privati irradianti in molte zone del nostro

paese i programmi della Svizzera italiana e di Capodistria; senza voler entrare nel merito della legittimità del provvedimento, anche se tale legittimità è posta in serio dubbio da sentenze emesse dalla magistratura in merito alla funzione dei ripetitori televisivi; ricordando comunque che da parte liberale è stata presentata da tempo una proposta di legge intesa, per l'appunto, a liberalizzare ed a regolare definitivamente l'installazione dei ripetitori —

i vari motivi (a questo punto soprattutto quelli reconditi) che lo hanno indotto a prendere nelle attuali, difficili circostanze, dopo anni di tolleranza, un provvedimento tanto impopolare; adottando inoltre un metodo quanto meno discutibile, principalmente sotto il punto di vista dei rapporti che devono intercorrere in democrazia, tra il titolare del dicastero che amministra uno dei settori più importanti e delicati dell'informazione, e gli organi parlamentari che tutelano, in nome di tutti i cittadini, lo stesso settore;

se egli non ritiene suo dovere rispondere, in un aperto dibattito televisivo, alle principali contestazioni che gli vengono mosse sull'argomento, dai portavoce dell'opinione pubblica, dai rappresentanti delle altre forze politiche, dagli esponenti delle categorie industriali e professionali interessate.

Per sapere infine — giacché il Ministro insiste nel dire che il provvedimento è conforme alla legge, che se non l'avesse preso sarebbe incorso in una omissione di atti d'ufficio — cosa egli ha da obiettare alle accuse che gli vengono fatte nell'occasione, secondo le quali la cronica crisi in cui versano le poste italiane (servizio a lui sottoposto) configura in modo ben più grave uguale reato. (4-10389)

MASCIADRI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se di fronte alla preannunciata ristrutturazione dei servizi radiofonici e televisivi non sia opportuno che l'azienda stabilisca in via di principio un trattamento preferenziale per quei giornalisti i quali facendo parte da diverso tempo della RAI furono successivamente tenuti in disparte al di fuori di ogni attività anche se percepiscono i relativi stipendi. (4-10390)

MASCIADRI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritiene che per evitare il divieto dei ripetitori televisivi di stazioni straniere occorra una modifica legislativa e se, eventualmente, in attesa di tale modifica, non reputi opportuno

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1974

ritirare il decreto, a meno che non sia convinto di particolari danni che deriverebbero dai ripetitori alla RAI-TV ed alla collettività italiana. (4-10391)

DE LORENZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il suo pensiero in merito alla richiesta di statizzazione o, quanto meno, di riconoscimento della libera università di Catanzaro.

Questa libera università è sorta per integrare gli studi universitari in Calabria ed, infatti, comprende facoltà diverse da quelle esistenti presso l'ateneo di Cosenza: giurisprudenza, medicina, scienze politiche e magistero (corso pedagogico).

Nell'anno corrente ha 1.600 iscritti; dispone di due sedi idonee, attrezzate e funzionali: una per gli uffici di segreteria e per la Casa dello studente e l'altra, quasi attigua, per aule, biblioteche e servizi didattici.

Ha corsi di specializzazione (scuola del notariato ed istituto delle scienze della pubblica amministrazione) e la facoltà di medicina si avvale della collaborazione del locale ospedale regionale, presso il quale gli studenti possono seguire l'addestramento pratico, inseriti fin dalla iscrizione nei laboratori e nei reparti.

Il funzionamento di questo centro di studi si appalesa quanto mai utile per la popolazione di quella Regione, economicamente tra le più depresse, perché completa gli indirizzi di studi universitari previsti con la legge istitutiva dell'università di Cosenza e dà modo a tanti studenti di conseguire la laurea in discipline che, a loro giudizio, meglio possono assicurare un inserimento nell'attività professionale, senza allontanarsi dalla propria Regione, favorendo così i meno abbienti.

D'altra parte, è uno dei mezzi più appropriati per assicurare che non si interrompa quella nobile tradizione di cultura, che ha sempre caratterizzato la Regione, e per impedire il doloroso fenomeno della fuga delle intelligenze, essendo fatale che coloro i quali si allontanano dalla terra natale, sia pure per seguire corsi di studio, per lo più non vi facciano ritorno perché finiscono con l'inserirsi in altri contesti sociali.

Per conoscere, in considerazione della validità dell'iniziativa assunta dal consorzio che ha dato vita alla libera università, dei mezzi a disposizione, delle altre finalità che vuole e può conseguire, quali motivi ostino all'accoglimento della richiesta di statizzazione o, quanto meno, al riconoscimento di questa libera università. (4-10392)

GARGANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che presso l'edificio posta ferroviaria di Roma è da tempo disattivato un impianto di meccanizzazione, costato molti milioni per il trasporto e lo smistamento della posta. Per conoscere quali sono i motivi per cui l'impianto rimane inattivato e se non si ritiene opportuno provvedere ad attivarlo compiendo tutte le eventuali opere che si rendessero necessarie anche allo scopo di alleviare il drammatico disagio a cui sono sottoposti gli utenti per il disservizio postale ormai al di là di ogni limite di sopportabilità. (4-10393)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che più di 70.000 maestri risultati idonei in precedenti concorsi si trovano iscritti nelle varie graduatorie e vedono sempre più allontanarsi, a causa dei nuovi concorsi che vengono banditi, la possibilità di una loro immissione nei ruoli della scuola elementare — se non ritenga di assumere le opportune iniziative atte a consentire una più rapida sistemazione in ruolo di detto personale. (4-10394)

MANCA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che domenica 16 giugno 1974 l'Alitalia ha ritardato di oltre un'ora la partenza del volo AZ 721 Beirut-Roma con la motivazione che era necessario attendere 7 passeggeri definiti dalla compagnia « commercialmente importanti ». Sembra che i 7 passeggeri ritardatari facessero parte del seguito del presidente degli Stati Uniti Nixon durante la sua visita in medio oriente. Il ritardo nella partenza del volo ha provocato notevoli disagi agli altri 70 passeggeri dell'aereo e ha tra l'altro compromesso per molti di loro le previste coincidenze a Roma per il proseguimento del viaggio.

Alla luce di quanto precede, si chiede ai Ministri interessati di esprimere il loro giudizio sul merito dell'episodio e in particolare sul comportamento della compagnia di bandiera. (4-10395)

CAVALIERE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza che, da un po' di tempo a questa parte, sulla corrispondenza non viene apposto il timbro di arrivo, il che, specialmente quando ci sono disagi e ritardi, come, purtroppo,

avviene spesso, crea molti inconvenienti e può essere causa di danni, specialmente per il destinatario.

Chiede di sapere anche quali disposizioni intenda impartire e quali provvedimenti adottare, perché il timbro di arrivo non manchi mai, specialmente sulle lettere e sulle cartoline.
(4-10396)

FIORIELLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) se rispondono a verità le notizie riportate dalla stampa secondo cui tonnellate di corrispondenza, date in appalto per la distribuzione ad agenzie di recapito private, sono state portate al macero;

2) qual è il giudizio del Ministro su questo episodio, su cui sta indagando la magistratura, la quale avrebbe già emesso (stando

ad indiscrezioni di stampa) numerose comunicazioni giudiziarie nei confronti del titolare e dei collaboratori di una agenzia di recapito con sede in Roma;

3) a quali risultati è approdata l'indagine su questo caso ordinata dal Ministro all'ufficio ispezioni compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni del Lazio;

4) quali provvedimenti il Ministro intende adottare per evitare il verificarsi di simili episodi;

5) quali misure sono state studiate o predisposte per il potenziamento dei servizi postali nella città di Roma, ormai cronicamente inefficienti, anche per evitare di dover ricorrere a concessionari privati per la distribuzione della corrispondenza;

6) quanto costa all'Amministrazione delle poste ogni « pezzo postale » recapitato tramite agenzie private.
(4-10397)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1974

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa per sapere:

a) se corrispondono al vero le rivelazioni di una agenzia di stampa secondo le quali i 157 mila fascicoli del SIFAR " non furono distrutti immediatamente per ordine della magistratura ";

b) l'eventuale nome del magistrato o del collegio giudicante da cui provenne tale ordine;

c) se non ritenga che, riaffermando il principio della validità *erga omnes* di un ordine del Parlamento, sede della sovranità nazionale, debbasi procedere al più presto alla distruzione dei predetti fascicoli.

(3-02522)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi che lo hanno indotto a disattivare i ripetitori privati installati in diverse zone del territorio italiano, che consentivano la ricezione dei programmi radio-televisivi della TV svizzera, francese e di Capo d'Istria.

« Se non si ritenga:

che tale provvedimento è stato attuato in un momento del tutto inopportuno, se si considera che lo stesso oltre a costituire una grave limitazione alla libertà di informazione ha arrecato tra l'altro gravi danni all'industria privata, che non potranno non influire negativamente sull'economia generale del paese già fortemente in crisi;

che il provvedimento causerà la chiusura di diverse industrie del settore ed aziende commerciali ed artigianali con conseguente privazione del posto di lavoro di diverse decine di migliaia di dipendenti che andranno ad ingrossare la già folta schiera di disoccupati e di beneficiari delle particolari disposizioni che disciplinano l'ammissione al trattamento di integrazione salariale, situazione questa che aggraverà ancor più i bilanci dell'INPS già fortemente deficitari.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per ovviare ai citati inconvenienti e se non ritenga di disporre con effetto immediato almeno il ripristino dei ripetitori privati per la ricezione dei programmi in bianco e nero.

(3-02523)

« MAGLIANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, della difesa e dell'interno, per conoscere se risponde al vero quanto è stato affermato in dichiarazioni all'*Espresso* dal giornalista Giorgio Zicari circa l'attività di gruppi eversivi e se tale attività era stata realmente fatta conoscere attraverso lo stesso giornalista agli organi del servizio di contro spionaggio.

« Qualora effettivamente dovesse risultare che il menzionato giornalista era addirittura in collegamento radio con gli agenti del SID mentre intervistava rappresentanti degli anzidetti gruppi eversivi, l'interrogante chiede di conoscere per quale motivo non si è proceduto immediatamente a prendere misure contro coloro che dichiaravano di operare per sovvertire l'ordine pubblico del paese.

« Si chiede altresì di conoscere se è compatibile con l'esercizio della professione giornalistica l'appartenenza ad organi del contro spionaggio e se, soprattutto, sia vantaggioso per il prestigio dello Stato e per la salvaguardia della moralità pubblica dare di questa stupefacente collusione fra due attività che a parere dell'interrogante sono fra loro inconciliabili, tanto sul piano etico quanto su quello giuridico, ampia diffusione attraverso servizio dell'ente radiotelevisivo.

(3-02524)

« POLI »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere:

quali urgenti iniziative intenda intraprendere affinché sia ripristinato alla testa dell'Ente autonomo teatro dell'opera di Roma il pieno vigore degli organi direttivi (consiglio di amministrazione, soprintendenza e direzione artistica) il cui mandato è da lungo tempo scaduto e il cui rinnovamento si sta dannosamente protraendo a causa della sciagurata pratica alla quale si dedicano i partiti che detengono il governo del comune di Roma di patteggiare tra di essi, in base a considerazioni che spesso trascurano l'aspetto funzionale dei problemi, la spartizione delle cariche direttive degli enti pubblici senza peraltro addivenire, per intrighi calcoli di parte, a soluzioni utili e tempestive;

inoltre, quali iniziative intenda intraprendere affinché il personale tutto dell'Ente autonomo teatro dell'opera di Roma sia immediatamente sollevato dalla grave situazione di mancata corresponsione degli stipeadi e di ogni altra dovuta retribuzione;

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1974

infine, a quale punto è giunto il lavoro di ricognizione sui guasti reali o presunti della gestione dell'Ente autonomo teatro dell'opera di Roma già da tempo promosso dalla competente amministrazione di vigilanza.

(3-02525) « TROMBADORI, GIANNANTONI, POCHETTI, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, CESARONI, ASSANTE, CITTADINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della difesa per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a rilasciare le recenti dichiarazioni sul SID e quali chiarimenti intenda aggiungere in proposito.

(3-02526) « BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste, dell'interno, della sanità e delle finanze, per conoscere, in relazione alla scoperta dell'immissione al consumo di circa 50 milioni di litri di falso vino dei Castelli con sequestro della nave-cisterna *Circe*, le ragioni che hanno indotto gli organi dello Stato per la parte di loro competenza a non tenere nel dovuto conto la denuncia della criminale attività diretta contro la vitivinicoltura del Lazio e la salute dei cittadini contenuta nella seguente interrogazione dall'interrogante presentata nell'ottobre 1973: " Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno, della sanità e delle finanze. Per sapere: se sono a conoscenza del fatto che, nonostante numerose denunce ed in particolare quella pubblica dell'Unione coltivatori italiani del 2 agosto 1973 a Velletri con la partecipazione dei produttori di uve e di vini dei Castelli romani, dal mese di giugno 1973 a tutt'oggi

continuano ad arrivare quantitativi di 'vino industriale' sbarcati da navi cisterna nei porti laziali di Anzio e Civitavecchia (navi-cisterna che partono dagli stessi due porti e, si dice apertamente, quasi sempre stranamente cariche alla partenza di acqua); e per sapere cosa sia stato fatto circa le richieste dei produttori, formulate alla data predetta del 2 agosto 1973, e precisamente di: 1) esaminare la provenienza e la genuinità di tale prodotto, che si riversa sul mercato dei Castelli romani e di qui riparte come 'vino tipico dei Castelli'; 2) limitare in ogni caso tale importazione in quanto il Lazio con i suoi caratteristici vigneti specializzati produce quantità sufficienti a soddisfare le necessità di mercato; 3) disporre una vigilanza continua e non periodica, impegnando cioè al controllo dei magazzini all'ingrosso dislocati nei vari centri dei Castelli romani i nuclei anti-sofisticazioni dei carabinieri che già hanno bene operato nel settore; 4) limitare così il danno economico dei produttori locali, che attualmente si vengono a trovare in grosse difficoltà di mercato, difendendo contemporaneamente l'interesse e la salute dei consumatori (4-07067) »;

per sapere quali misure si intendono adottare sia per stroncare senza ulteriori indugi questa nefasta attività che viene clamorosamente svolta alla luce del sole, sia per evitare il ripetersi da parte degli organi dello Stato competenti al riguardo di omissioni e carenze (tra l'altro costituenti reato) che hanno nella specie consentito la realizzazione di criminosi ingenti profitti e la concretizzazione di un grave danno alla salute pubblica ed alla economia agricola laziale e nazionale.

(3-02527)

« MARIANI ».